

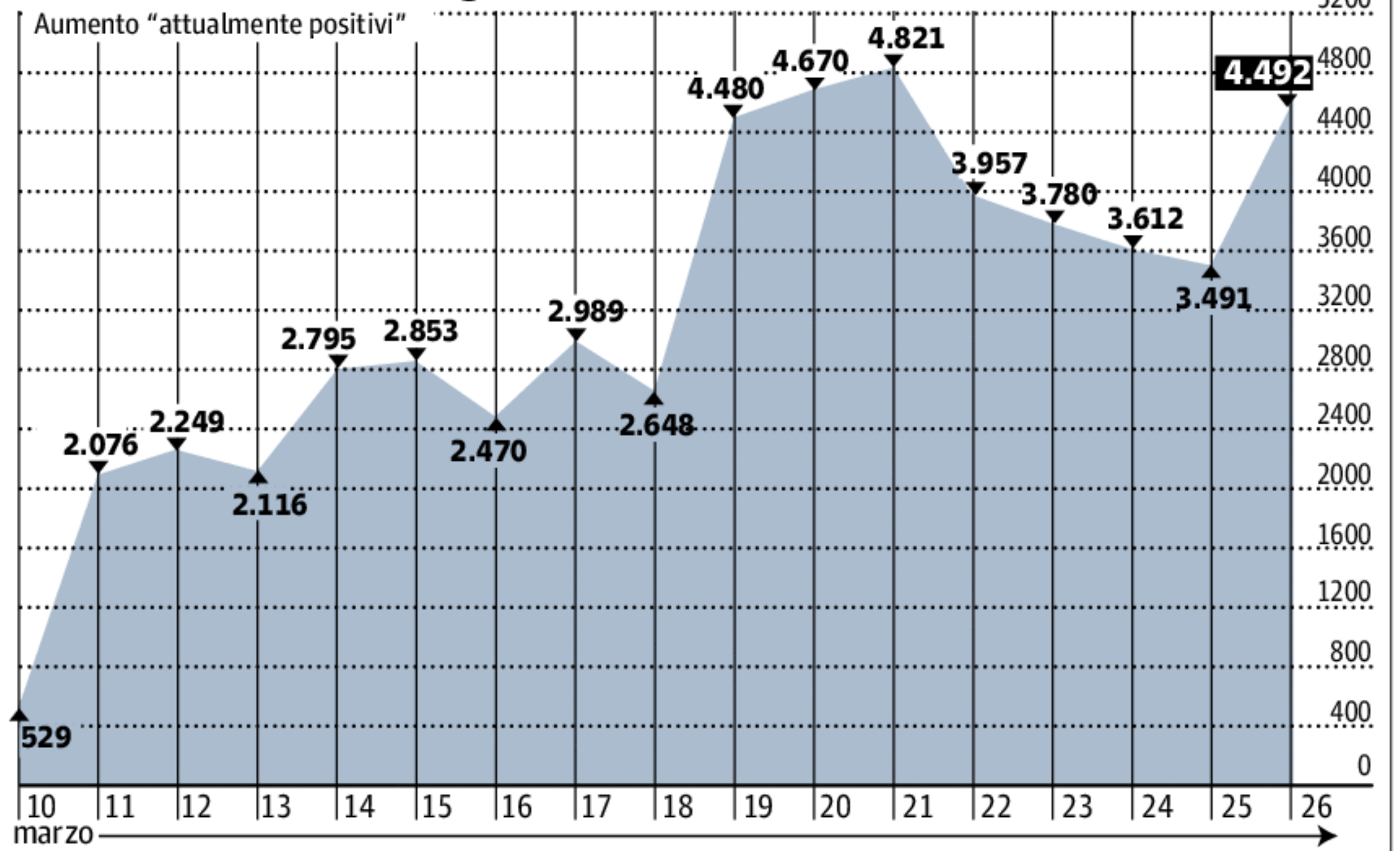
Le mappe genetiche provano che il virus circolava in Italia da gennaio Il punto di partenza dell'epidemia in Europa sono stati i casi tedeschi a cui sono collegati quelli italiani. Lo spiega il professor Zehender (Statale di Milano) che ha analizzato il genoma del virus del Lodigiano del 20-21 febbraio

I numeri

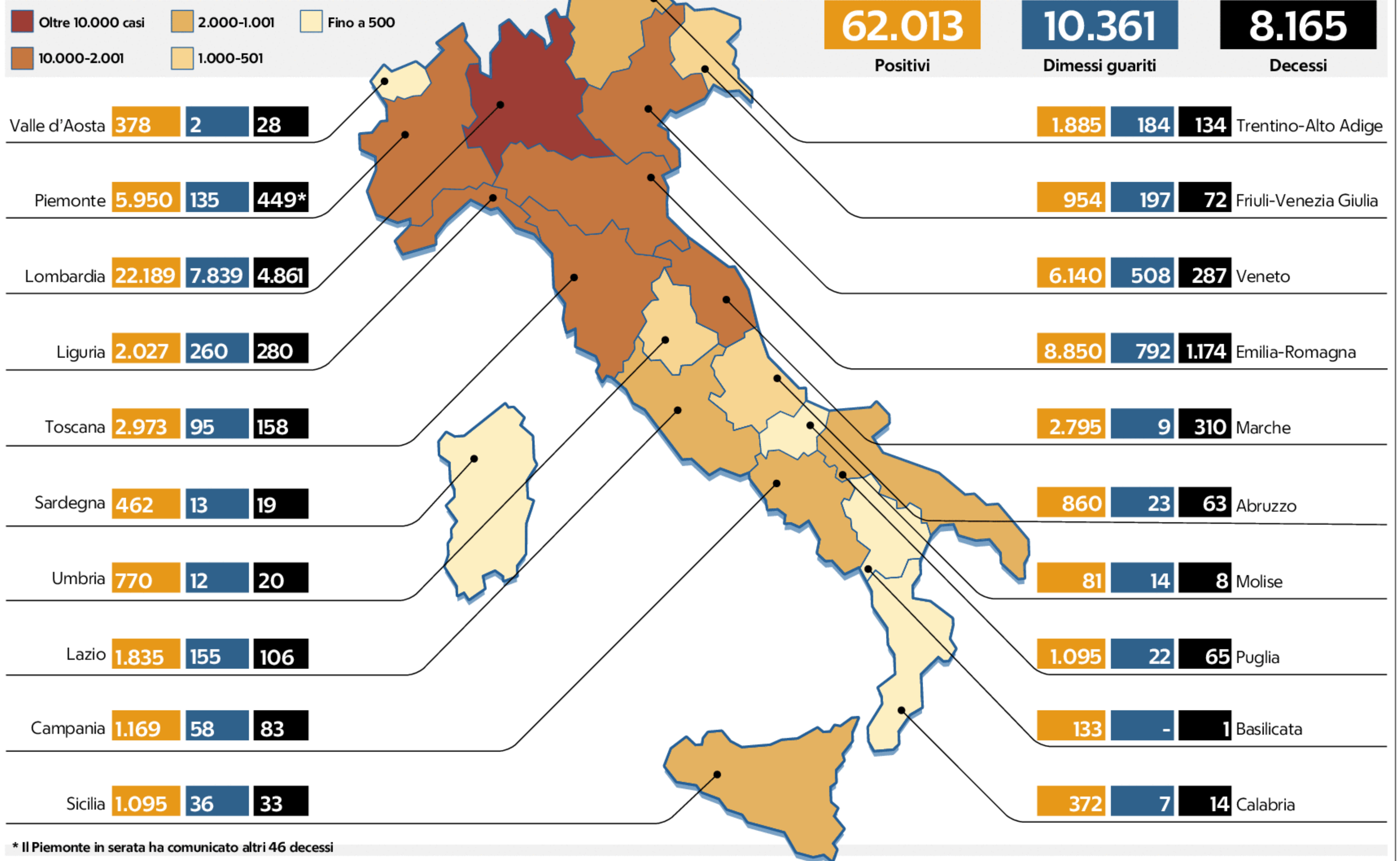
La curva dei malati risale Ma fuori dalla Lombardia l'epidemia non accelera

In totale colpite oltre 80mila persone
E dopo quattro giorni i dati tornano negativi

L'andamento dei contagi



La corsa dei contagi per regione



* Il Piemonte in serata ha comunicato altri 46 decessi

Dovremmo provare ad entrare nella testa degli spacciatori di bufale. Chissà che non si scopra che dentro c'è un virus. Altrimenti non si spiega. Su Facebook per esempio qualche giorno fa qualcuno ha aperto una pagina in inglese dedicata a "storie che ispirano". Beh era piena di foto di gente affranta, barelle in mezzo alla strada, una situazione tipo bombardamento. Con questo testo (In inglese): ecco com'è ridotta l'Italia per il coronavirus. Erano foto scattate a Zagabria diversi anni fa.

FALSO. In Pakistan da un anno e mezzo c'è un profilo Twitter del ministero delle comunicazioni dedicato soltanto a mettere all'indice le fake news. Ogni volta che uno la spara grossa, il "fakenewsbuster" (si chiama così)

la rilancia con sopra la scritta: **FALSO.** Ieri per la prima volta il ministero dello Sviluppo Economico ha fatto una nota per smentire una chat di Whatsapp in cui si parlava di un imminente blocco delle reti di telecomunicazioni. La prima di una serie?

INCERTO. Una delle tante domande in attesa di risposta (dai numeri) riguarda il rapporto fra extracomunitari e il coronavirus SARS Cov2. In una chat di Whatsapp che circolava molto la settimana scorsa un presunto medico asseriva che gli extracomunitari non si stanno ammalando. Quella chat è diventata un grossolano titolo di apertura del quotidiano *Liberio*, il 25 marzo, forte anche di una autorevole intervista al virologo

Vero o falso?



Migranti africani poco colpiti? Improbabile ma non ci sono dati

di Riccardo Luna

Massimo Galli che ha dichiarato: «Qui al "Sacco" non abbiamo persone di origine africana ricoverate. La porta di ingresso del virus potrebbe essere diversa a seconda delle etnie». Due giorni prima però un altro virologo autorevole, Roberto Burioni, aveva preso la sua arma preferita, Twitter, per dire la sua: «L'ultima delle bufale è che il coronavirus non colpisce gli extracomunitari. Chi è dotato di sprezzo del pericolo può venire dove mi trovo in questo preciso momento, al San Raffaele di Milano, per controllare di persona che non è assolutamente vero». Questo il 23 marzo all'1 e 53 di pomeriggio. Va ribadito perché quel tweet nel frattempo è stato cancellato dall'autore. Questo vuol dire che ha ragione Galli? Lo abbiamo

chiesto all'Istituto Superiore di Sanità. Ancora non ci sono dati definitivi, ci hanno detto, ma quello che emerge è questo: i casi di extracomunitari con il coronavirus ci sono ma sono pochi, forse perché gli immigrati sono tutti giovani e potrebbero essere paucisintomatici o asintomatici. Infine abbiamo chiesto una parola definitiva a Walter Ricciardi, che rappresenta l'Italia nell'Oms e che assiste il ministro della Salute in tema di coronavirus, e pur con tutte le cautele del caso, ha ricordato che si tratta di un virus nuovo e quindi tutta la popolazione è suscettibile di contagio, le vulnerabilità possono essere condizionate da specifici tratti genetici di popolazione, ma nessuno è immune. Ora mancano solo i dati.